

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

**ABBONAMENTO.**  
 Per il Friuli e il Carso L. 18  
 Per gli altri paesi L. 20  
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24  
 Semestre in proporzione.  
 Pagamenti anticipati.  
 Un numero separato costerà L. 1.

**INSEIZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del gestore: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, eguali a L. 2.  
 In quarta pagina: ...  
 Per più inserzioni presso la redazione.  
 Direzione ed Amministrazione  
 Via Pretettura, 8

## Adamo rivendicato

(Collaborazioni di « Friuli »).

Si legge anche nei più modesti libri di Zoologia che il primo inizio di una classificazione degli animali può farci risalire al tempo di Aristotele. Ma ora fortunatamente possiamo correggere questo errore, come s'insegna il giornale *il Crociato* il quale ha potuto dedurre dal grande lavoro del prof. Trombetti intorno all'origine delle lingue che già il nostro padre Adamo era un profondo zoologo, perché conosceva tutti gli animali che con lui vivevano tranquillamente nel Paradiso terrestre! E così noi possiamo discutere liberamente della fama di Aristotele, di Linneo e di tutti gli altri naturalisti fino ai giorni nostri, che si riduce — è evidente! — e ben poca cosa, di fronte alla dottrina profonda del nostro primo padre.

Noi siamo semplicemente degli uomini degenerati. E ciò conforta gli egregi scrittori del giornale *il Crociato*. « Chi si accostava gode, mentre non ha più alcun valore il detto: meglio essere una scimia professionista che un Adamo degenerato ».

Bisogna arrestarsi alle poche e confuse cognizioni scientifiche della Sacra Scrittura, continuando a credere che Gioabè abbia potuto fermare il sole; che la verga di Mosè si sia cangiata in un serpente; che il diluvio sia stato veramente universale; che gli animali domestici siano stati creati prima dell'uomo; e che il povero Adamo abbia potuto conoscere — come asserisce il *Crociato* — anche gli animali che vissero milioni e milioni di anni prima di lui.

Naturalmente la Paleontologia, la quale dimostra che sulla superficie terrestre apparvero prima gli animali e le piante più semplici e poi, gradatamente, i più differenziati, non è che una: come disse un capo ameno forse già studiato dal prof. Lombroso — ha fatto banocciata!

Il pensiero umano non può e non deve progredire, mentre la ricca fonte di sapienza, a cui si deve ricorrere è il nostro padre Adamo! Tutto ciò che operano i più sapienti uomini nel corso di tanti secoli ha semplicemente condotto la povera scienza alla più grave banocciata: l'evoluzione è una semplice asserzione, ormai combattuta e distrutta!

In fatti lo dice il *Crociato* — e le specie sono tante quante sono le dotte, ad inizio creato sunt! E i naturalisti sono, pregati di non ripetere che la determinazione delle specie è quasi impossibile per la grande e facile variabilità dei caratteri anatomici, dovuta a tante cause!

Il *Crociato* ci assicura che Adamo fu un valente zoologo, perché egli diede il nome a tutti gli animali — naturalmente anche all'Okapia che fu scoperta pochi anni or sono, nella grande foresta del Congo, alla Fillossera della vite, alla Diapris pestigiosa ecc. mostrandosi così il più erudito di tutti gli uomini venuti poi!

E poi si dica che non c'è motivo di aumentare i manicomii provinciali!

L'illustre prof. Antonini può essere sicuro, che fra non molto tempo udirà nel suo splendido stabilimento ripetere le seguenti parole: « La scienza ha fatto banocciata: niente evoluzione; Adamo fu il più erudito degli uomini! »

Egli, valentissimo e autorevole seguace dell'illustre prof. Lombroso, saprà certamente studiare questi nuovi soggetti, i quali attendono le sue cure paterni!

## Interessi e cronache provinciali

**Penan di Prato. — Il Forno Cooperativo. — L'altra campagna. — Ecco l'annunziata risposta:**

Egregio sig. Direttore del *Giornale Il Friuli*:  
 Alla di Lei cortesia domandiamo un po' di spazio sul giornale per l'inserimento del seguente articolo, ringraziandola anticipatamente e sentitamente.  
 Perdoni se non potemo, fare con più brevità.

Il Presidente  
 Zambuto Giusto  
 Passan di Prato, 27, gennaio

Sal Friuli sono comparsi due articoli, uno in data 19 novembre 1904, l'altro il giorno 24 corrente, intaccanti i metodi amministrativi e gli amministratori di questo Forno Cooperativo e sul *Friuli* è dunque necessario che sia inserito anche il presente, perché i moltissimi lettori di questo accreditato giornale, i quali hanno letto i due articoli citati, possano far proprio i loro spassionati commenti, e sappiano a priori che se non si risponde la prima volta si fa perché venne ritenuto atto di delicatezza e punto d'onore non dar ascolto ad insidiose lusinghe, e, secondariamente perché non si volesse dar principio a disguidate polemiche, ben più dannose, moralmente e materialmente, del riservato silenzio.

Ora questo silenzio non è più tollerabile quantunque gli attacchi siano anonimi, e perciò venivano al concreto, i conteggi eseguiti e riportati dal sig. Lessa nell'articolo del 23 corr., non sono punto esatti, perché si basano su dati ipotetici ed errati:

I perché per farli egli il giovè delle percentuali di Kg. 10 e 17 di rendita per ogni quintale di farina, mentre è accertato che il pan cotto non può dare che un massimo di 10; (vedere anche l'autorevole Relazione, per Forno Municipale di Udine) mentre anche nell'ispezione eseguita dal sig. Lessa ed altri soci di sua fiducia, il 27 settembre 1904, con loro piena soddisfazione, come risulta dal verbale da essi firmato, la percentuale ottenuta non fu, che di Kg. 7,850;

II perché usò psi unitari pure ipotetici ed adoperati in casi determinati a suo piacere;

III perché, come nel caso del lavoro giornaliero, visò i dati, imperocché il Forno fabbrica, a ver, in media 8 forni di pane, ma di 80 lire circa, ognuno, e non di 100, vende il pane non già a cent. 40 il Kg. ma in media a 35 (ora che le farine sono care, appena a cent. 37), le paste a cent. 38 e non 40 e le paguette a cent. 20-22 e non 40.

I registri furono, sono e saranno sempre visibili e controllabili da chiunque nella segreteria sociale. Fu solamente presa una transitoria deliberazione in proposito perché il sig. Lessa, quasi volesse fare dell'ostruzionismo, desiderava sempre di giovani nei suoi ranghi dell'opera del segretario, (che, detto col fra parentesi, è persona stabilissima sotto ogni riguardo e non certo sospettabile di partigianeria od altro) togliendogli il po' di tempo che egli può disporre per la regolare registrazione.

Non il solo Presidente si oppose, alla costata continuazione dell'ispezione 27 settembre, ma anche altri consiglieri presenti, (le firme sono in verbale) perché l'ispezione era v stalemente compiuta e le operazioni state eseguite con scrupolosa cura e con soddisfazione dal sig. Lessa ed altri. (Il verbale relativo firmato debitamente lo attesta).

Non fu respinta nessuna domanda di nuovi soci, ma rimandata la discussione ad altra seduta.

All'assemblea del 20 novembre non fu il Presidente che si rifiutò di dar solbramenti, ma furono i sigg. Esente Giuseppe, Salvadori Luigi, Degano Teodoro, Degano Antonio e qualche altro, che colla prepotenza, con parole indecenti, con bastemmie e con pagni vibrati sul tavolo, glielo impedirono e procedono a bello studio una tempestosa seduta, che avrebbe dovuto, cessar subito se si fosse ceduto alle dette prepotenze, ma che invece durò quasi cinque ore e fu condotta a termine solo per la tolleranza degli altri soci intervenuti (circa 70) e per l'energia del presidente, il quale se non è proprio un uomo colto, (si tratta di contadini) è certamente dotato di buon volere e di giustizia.

E' vero però che il gestore di quando in quando gridava bene, bis, solo però, non spalleggiato da nessuno, anzi deplorato, ma non lo fece per offendere o per bollare nessuno degli intervenuti, bensì per riferirsi ad una mia parola del sig. Esente Giuseppe, il quale, in un colloquio avuto la domenica precedente col gestore, dopo averlo esortato a parteggiare, per uno piuttosto che per l'altro candidato, ed avute un rifiuto, gli aveva detto: No? Va bene; ci intenderemo domenica, (il giorno dell'Assemblea) la pagherete, vedremo chi vincerà?

Il sig. Valentino Castellani non fu rimandato, come dice l'articolo, ma se ne andò solo, dopo che il Presidente, mostrandogli lo Statuto e Codice di commercio, gli ebbe fatto comprendere che non aveva nessun diritto di rimanere, anche se munito di procura.

spazio al giornale col pericolo perciò di vedersi negata l'ospitalità e per non ledere più a lungo i lettori.

Aggiungiamo solamente che, animati da brama di questo vivere, ed alleni da polemiche, altrettanto con anonimi, non risponderemo altro sui giornali.

**Il Consiglio d'Amministrazione**

E noi dichiariamo chiusa, su questo colloquio, la discussione.

**Codroipo, 28. — (rit.) Patronato scolastico (A. C.)** — Leri si riunì nell'Ufficio di Direzione delle Scuole elementari, sotto la presidenza del signor Luigi Ballio, la Commissione amministrativa del Patronato scolastico. Presenti le signore, M. Buttazzo, N. Giusti, L. Cozzi e il segretario de Caneva.

Si liquidarono le spese recentemente incontrate per indumenti distribuiti agli alunni poveri e si stabilì d'indicare una lista di beneficenza a favore di questa istituzione, altamente umanitaria, per organizzare la quale, la Commissione desiderò di aggregare a sé un comitato di signori ai quali verranno diramati appositi inviti.

I membri della Commissione s'incaricarono esaudito di diramare e far firmare quante più schede d'adesione, sia possibile affide d'aumentare il numero dei soci.

Il Patronato scolastico sorse qui da un anno circa a questa parte; e scopo suo precipuo è quello di fornire agli alunni poveri gli indumenti per renderli in grado di poter frequentare, anche nel cuore dell'inadempimento stagionale, regolarmente la scuola; e quest'anno si poterono beneficiare 35 alunni grazie specialmente all'opera amorosa e indefessa della signora Marianna Buttazzo e della signorina Norma Giusti alle quali è doveroso inviare l'espressione del plauso più sincero.

A ciò debbono limitarsi, per ora, gli intenti del Patronato, tanto più che il Municipio, con criterio che parmi improntato a sensi della maggiore giustizia ed assennata convenienza, distribuisce indistintamente a tutti gli alunni del Corso elementare inferiore i libri di testo ed il materiale di cancelleria di cui hanno bisogno durante l'anno scolastico, e così pure a quelli del corso superiore, eccezione fatta dei libri di testo.

Ma l'ideale aspirazione del Patronato sarebbe il raggiungimento della possibilità di amministrare quotidianamente una refezione, sia pure modestissima, agli alunni più indigenti; e questo ideale è stato vagheggiato e accarezzato — oh come! — da chi compì lo statuto; ma bisogna accontentarsi per ora a quel che si fece per quest'anno, non senza rivolgere però un caldo appello alla cittadinanza ascolane non voglia negare il suo appoggio a questa che è tra le istituzioni sussidiarie della scuola quella che maggiormente è degna d'attenzione e di simpatia d'ogni animo retto e gentile, perché è intesa a render meno pesanti che sia possibile i tormenti della miseria a cui l'attuale ordinamento sociale condanna tanti esseri innocenti, i quali, poiché non venuti al mondo senza averlo domandato, hanno diritto di vivere non meno agiatamente di chi la sorte stessa abateste a nascere in culla coronata.

**Aviano, 29. — Un abile marfuolo.**

— Leri certo Francesco Zambou di Dardago venendo ad Aviano per affari suoi, perdette due pezzi d'oro da L. 10 per via.

La ragazzina decenne Comisso di qui, passando per la stessa via vide tra la polvere il luocore delle due monete, si piegò, le raccolse e se le mise in tasca senza conoscere affatto il loro valore. Dietro a lei, a qualche distanza seguiva il diciassettenne Pajatti Antonio di Buta il quale, accortosi che qualcosa la ragazzina aveva raccolto, la raggiunse e le chiese che cosa avesse trovato. Ella gli mostrò le due monete ed allora finse di piangere nel dire che e le aveva perdute, che glielo restituisse e le darebbe in mancia una lira.

La ragazzina gliela diede tosto ed egli accelerò i passi verso Montebellia. Giunta la cosa all'orecchio della guardia G. B. Zanot di Aviano, si pose tosto sulle tracce del marfuolo e, dopo molte ricerche lo trovò in Marsure che beveva col danaro trafucato nel negozio, di Padovani Michiele.

Sulle prime negò tutto, ma finalmente strettamente interrogato dalla guardia, confessò ogni cosa e fu dalla guardia stessa arrestato e tradotto in carcere ad Aviano.

Lo zelo e l'accortezza della guardia Zanot meritano un sincero encomio.

Arresto. — Dai carabinieri venne arrestato certo Varneriu Cipriano sta-

## Per le vittime dello czar

Non più onde le mani con rabbia insana sulle spalle di chi sorge a vendetta; di lacrime e di sangue una fumana scorse intorno alla reggia maledotta.

Nè più la plebe dell'arhimandrita chinata al fusto cenno, orando, prona; ma Nicolò con sanguinosa dita sente sul capo incerta la corona.

Ecco in alto si leva (od Varsava indiana) i ceppi tuoi tre volte infranti, Koscuzko e chiama il vinto di Poltava a la tenzon; Finni e Polacchi, avanti!

Voi, spersi ne la lenda interminata, sorgete da la sepoltura vigilia! Che importa se l'Europa incononata toce e s'aggrappa a l'ultima Bastilia?

Chiamate la patria, uditte? A la riscossa i fratelli vi chiamano, sorgete! Colmate di sangue l'anguilla, ha la fossa, poi che di sangue sarà la seta.

Supplicò un giorno il popol derelitto: « Piccolo padre, incerta è la dimana. Solo piombo consente il tuo diritto? Pane per noi, poi nostri figli, pane! »

Disse lo czar: « Chi ferma il gesto mio? Il diritto è un solo, altare e trono. Prendilo, o rossa Europa, a te l'invio: questo sangue di plebe oggi ti dono ».

Col nome intanto, che torbido strida, passa Danton e accenna al guardo arresta dove dal palco rotolar si vide di Luigi Capeto un di la testa.

gennaio 1905. Zambuto Giusto.

a cuocere il ranco. Sono fidi come non mai, hanno l'aria misteriosa, sembrano prasi da un vago languore. Le marmite bollono e mandano grati scintillanti profumi e loro son li ad annusare, a volgere occhiati di protesta all'ufficiale di picchetto che sorreggia e dirige, attentissimo. Non c'è verso che egli volga l'occhio faticatoché un boccone, uno solo, possa essere inghiottito. E intanto il desiderio si accuisce.

Di sopra, negli stretti stambugi ove sono appollaiati i militari, il tenente generale comandante il corpo d'armata — seguito da una frotta di ufficiali generali e superiori — passa la rivista. Rivista tenuta, eppure breve, superficiale. Più che tutto il generale si informa della transitoria vita d'accantonamento per i firi collettivi o sullo stato dei militari.

— Di che distretto siete? — Di Campobasso. — E fate? — Il soldato. — A casa, a casa? — Niente. — Come niente? — Signor sì. Ero in prigione. — E perché? — Ho ascoltato un mio nemico. — Ah! E voi di che distretto siete? — Di Udine. — Sapete

il numero di matricola? — Signor sì. — Sentiamo. —

Il soldato borbotta, arrossisce, china il capo.

— Non lo ricordo più. Non so leggere. — Vi piace il ranco? —

Tentenna il friulano, fa uno sforzo. — Signor... no. — E a voi, piace? — Signor no. — Perché? — C'è la pasta acida. —

Il generale si rabbuia, si fa quasi irascibile.

— Intendono, signori ufficiali? — E continua la rivista sempre informandosi sul ranco. Qualcuno bisbiglia del « sì » ma la maggioranza afferma il contrario, che è cioè cattivo, cattivo.

Fra gli ufficiali si fa un movimento di sorpresa, si scambiano un'idea alla quale tutti consentono, ed uno scende giù di soppiatto.

Il generale ha finito. Ha una cera funerea, l'irritazione nello sguardo e nelle parole. Passa in cortile, si appressa alla cucina.

— Signor tenente di picchetto. — Comandi. — Mi faccia assaggiare il ranco. — Subito, signor generale. — Ufficialé, dal diaffo ardito e dal

l'occhialeto elegante, corre in cantina, prende tondo, forchetta e... formaggio. Ritorna, va vicino alle pentole, ne apre una con una certa indifferenza, coglie un po' di pasta asciutta e la condice, bene bene bene, ma sollecitamente. Con tutto garbo, il tondo nella sinistra la forchetta nella mano destra, si presenta quindi al superiore.

— Ecco, signor generale. — E gliene porge con comica grazia. Qualcuno dei moltissimi militari che ammirano la scenetta dalle finestre o dalla terrazza, reprime a stento una risata. Tutti gli altri, ufficiali compresi, attendono... trepidanti.

Il generale impugna la forchetta, annusa la pasta, fa una smorfia ed uno sforzo, l'assaggia. Resta perplesso. Ne prende ancora, ancora; nel tondo non ce n'è più. Allora si scuote, sorride, compiementa.

— Eccellente! Davvero eccellente! —

(continua).

## VITA DI CASERMA

(Impressioni e ricordi)

R poi? Oh, ironia! ironia! Non ritorno, non biancheria di chi cambiarsi, non gli altri! Un comando unico è dato, un ordine che è un insulto alla dignità umana.

— Pulite le armi e il corredo! — Per noi! Niente! Nemmeno una parola di conforto, di rassegnazione.

E mentre — sorvegliati — si obbedisce, il bel sole di luglio squarcia le nuvole, indora la tetra caserma, vivifica. Nuova eredele, ironia, o carezzevole fraterno, bacio della natura?

## Davvero eccellenti!

Nel quartiere c'è un silenzio e un ordine significanti. Non un soldato vagante nel cortile, non un filo di paglia che spunti dagli improvvisati giacigli. Sotto il porticato, battuto dal vivido sole di luglio, i cuccinieri s'affacciano

guino di Tremonti, perchè non si osti- tual alle carceri.

Egli deve scontare 13 giorni di re- clusione a cui fu condannato dal Tri- bunale di Pordenone per oltraggi e in- giurie alla guardia forestale Simoncini Policarpo di Aviano.

**Mercato.** Mercoledì 1 febbraio dell'en- trante settimana, che sarà sempre il primo e terzo mercoledì d'ogni mese eccettuati i giorni festivi, avrà luogo il mercato.

**30 gennaio.** — **Disgrazia.** Oggi certo Fabro Antonio d'anni 47 di qui gui- dando un carro di sabbia del peso di circa 30 quintali tirato da due buoi, scivolò sotto il carro stesso con la gamba destra riportandose la frattura.

Accorse tosto il nostro medico dott. Giacomo De Cilia gli prestò le cure necessarie e d'urgenza fu trasportato in casa.

Il medico giudicò che ne avrà per 50 giorni salvo complicazioni.

**Statistica demografica.** — Dal pro- spetto dell'ufficio municipale risulta che il nostro Comune al 31 dicembre 1903 contava 11054 abitanti. Durante il 1904, si ebbero 359 nati, 210 morti 66 matrimoni, 119 emigranti, e ne im- migrarono 57.

Pertanto al 1. gennaio 1905 la popo- lazione sarebbe di 11145 abitanti.

Il complessivo del mandamento di Aviano compresi i comuni di S. Qui- rino e Montereale sarebbe di 19300 abitanti.

**Mortagliano, 30 (Clava).** — Cose della Società Operaia Agricola di M. S. — Ieri venne convocata l'assemblea generale di questa Società Operaia A- gricola; all'ordine del giorno vi si leg- gevano i seguenti oggetti:

Resoconto morale finanziario 1904. Nomina delle cariche.

Il bilancio consuntivo — il quale, dopo una spesa di lire 362 di sussidi ai soci nell'annata si chiude con au- mento del capitale di ben lire 613 por- tando il fondo sociale alla somma di lire 8504,00 — venne approvato all'una- nimità.

Nel resoconto morale vennero mosse delle osservazioni dal socio V. Pagura, e precisamente sull'opportunità d'in- scrivere tutti i soci alla cassa nazio- nale di previdenza — desiderato espes- so da diversi soci nell'ultima assemblea.

Il presidente sig. Brunich espone le pra- tiche fatte allo scopo, concludendo che non gli pare logico, e ne spiega le ragioni, di far sottostare la cassa so- ciale ad una spesa sì rilevante per ot- tenere benefici ben meschini. S'augura invece che la Società continui a fiorire, cioè che in un non lontano giorno pos- siamo da soli sussidiare nella vecchiaia i nostri operai; e quel giorno, egli dice, sarà ben grande e lieto per noi.

Pare delle osservazioni vengono mosse dal socio E. Cantarutti, sulla istituzione scuola di disegno sotto il Patronato della società. Questa scuola, disse, be- neficia una sola parte dei soci: gli ar- tisti, mentre in essi soci prevale l'ele- mento agricoltore; invoca perciò una scuola serale-professionale agricola di- mostrando l'utilità e i benefici morali ch'essa apporterebbe e l'incoraggiamento che ne otterrebbe la società; la proposta viene presa in considerazione.

Si passò quindi alla nomina delle ca- riche; risultarono eletti:

A. Brunich presidente, G. Tomada e C. Zanatta vice presidenti. A consi- glieri: Bigaro Vittorio, L. Candolo, E. Cantarutti, G. Badino, V. Pagura, E. Barbina, L. Borsetta, L. Ferigo.

**Circo equestre.** — Tra i diversi ba- racconi qui venuti per la Fiera di San Paolo, abbiamo anche il Circo equestre diretto da F. Simili.

L'letta schiera di artisti che lo com- pone, attrae ogni sera pubblico nume- rosissimo ad assistere ad uno spettacolo in vero attraente ed interessante.

**Civitate, 29 (rit).** — Società ope- raia. — Ieri sera ebbe luogo l'annun- ciato Consiglio della Società Operaia. Erano presenti diciassette dei suoi co- mponenti. Il Presidente cav. dott. Polli- fece alcune comunicazioni. Poi venne trattato l'ordine incominciando coll'og- getto secondo.

Venne deliberata una gratificazione al medico sociale dott. Antonio Sartog, di lire 150.

Venne stabilito di dare l'annuale ve- glione, con incarico alla direzione della relativa modalità e trattativa.

Venne deliberato di riaprire il con- corso al posto di segretario sociale, verso l'onorario di lire 350, annuo.

Vennero ammessi a far parte della Società i signori Zorzini Eugenio e Za- nuttini Achille.

Venne presa la sospensiva intorno al sussidio continuo che attualmente go- dono cinque soci.

Infine di seduta ottenne la parola il Sindaco F. Rizzi per fare le seguenti due interpellanze:

1. Per sapere se l'amministrazione intenda occuparsene direttamente, o se preferisca che l'iniziativa parta dai soci, per studiarne se convenga il riconosci- mento giuridico della Società.

2. Se l'Amministrazione non trovi opportuno e prudente di iniziare subito

le pratiche per il grande avvenimento, non disgiunto dalla grande responsabi- lità che ci aspetta quest'anno, per il Convegno nella nostra amata città, delle Società Operaie federate, deliberato nell'ultimo Congresso di Pordenone.

Il Presidente rispose esaurientemente, e le due interpellanze verranno poste allo studio.

**Scuola serale per gli emigranti.** — Alla 10 di quest'oggi in un'aula delle scuole elementari ebbe luogo, per ini- ziativa della «Dante Alighieri» una riunione di emigranti.

I presenti, oltre l'ottantina. L'ispettore scolastico, prof. Rigotti, con parola adatta spiegò ai convenuti l'importanza di questa scuola serale. Specificò tutto il programma dell'inseg- namento che si divide in cinque parti; cioè: aritmetica, italiano, geografia, le- gislazione e lingua tedesca.

Ritardò le benemerite della «Dante Alighieri» anche ai riguardi, dell'e- migrazione, e dei grandi vantaggi che la scuola serale apporterà agli emi- granti.

Poi il maestro Rieppi ringraziò il prof. Rigotti delle lusinghiere parole rivolte alla Dante, e quindi assieme al Direttore didattico sig. G. Miani, invitò i presenti a dichiarare in quali giorni ed ore preferiscono che abbiano luogo le lezioni.

Venne di comune accordo stabilito che le lezioni debbano aver luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, alle ore 20, incominciando da mercoledì prossimo. Indi seguirono le prenotazioni, raggiungendo le cinquantina.

Ma questo numero verrà di molto sorpassato, tosto incominciato il corso. E noi esortiamo i nostri operai, a frequentare assiduamente la scuola, ram- mentando loro, che non si è mai ab- bastanza, e che studiando si accumula un prezioso capitale.

**Latisana, 30.** — Per i fatti di Russia. — Il Comitato e alcuni soci dell'Unione partiti popolari di Latisana radunati la sera del 29 corr. memori delle lunghe e gloriose lotte, che costuirono l'Italia libera ad una, com- mossa dallo spettacolo triste e disumano di tante vittime mietute recentemente in Pietroburgo dalla tirannia dello czarismo mandano un voto di simpatia al popolo russo, combattente contro l'op- pressione, con l'augurio vivissimo che la conquista d'una piena libertà civile, religiosa e politica abbia in breve tempo a coronare i suoi nobili sforzi.

**Associazione democratica.** — Avver- tetti che in seguito a deliberazione con- sigliare la nostra Società viene intitolata **Unione partiti popolari.**

Dal Comitato furono già spedite lire 250 all'«Avanti».

La sottoscrizione rimane aperta.

**Spilimbergo, 30. (Fav).** — Il banchetto del «Touring». — In una sala dell'albergo «Stella d'oro» ebbe luogo ieri sera il banchetto dei soci del Touring Club di questa sezione in numero di 37.

Durante la sera non mancò l'allegria come non mancarono i brindisi. Note quello del Console della sezione e del nostro Sindaco che brindò agli italiani irredenti ad al popolo russo. Su pro- posta dell'avv. dott. Linzi fu spedito un telegramma al Presidente del Touring.

**Gemona, 30.** — La voglia olistica di sabato scorso ebbe buon esito. In- tervennero numerosi ballerini dei di- tortori, e rallegrarono la festa bellissime mascherine, alcune delle quali spirito- sissime. — Il teatro era stanzosamente addobbato a l'orchestra diretta dal sig. Rinaldo Marcotti diede una nuova prova della sua valentia.

Il buffet addobbato con proprietà e buon gusto fu tenuto dal sig. Giacomo Falomo. Le danze si protrassero aiutate fino alle ore 5 e mezza di dome- nica.

**Assemblea rimandata.** — Le assem- blee generali del «Tiro a segno» e del «Pro Gemona» che dovevano aver luogo ieri, a causa del Congresso degli emigranti vennero rimandate ri- spettivamente a domenica 5 e giovedì 2 febbraio.

**Nuova linea telefonica?** — E' qui sorta l'idea dell'impianto di una nuova linea telefonica urbana collegata a quella di Udine e dei telefoni carnici. Speriamo che gli iniziatori riescano nel loro intento.

Il contratto preliminare comincia in- tanto ad essere accettato e firmato da diverse importanti ditte commerciali.

**Paluzza, 30.** — Conferenza. — Domenica, 29 andante, il nostro egregio veterinario consorziale Faggoni dottor Antonio, nella sala magna del Muni- cipio davanti buon numero di paesani tenne una conferenza sull'allevamento dei vitelli, del toro ed igiene delle stalle. Egli fu ascoltato con piacere quantunque il nostro caro oratore avesse adoperato un parlare alquanto elevato e... frettoloso. E' desiderabile che queste buone e pratiche conferenze si ripetano perchè il paese ne senta un beneficio influente, in omaggio anche al-

l'adagio latino che «gutta cavat lapide dem».

Un bravo al nostro egregio profes- sionista dott. Faggoni col vivo desi- derio di presto riudire la sua parola.

**Consiglio della Società Operaia.** — Nello stesso giorno si riunì il Consiglio generale di questo sodalizio operaio. (A domani il resoconto).

**Teimezzo, 30.** — Contro i mas- satori russi. — (P. D. S.) Anche qui destarono profonda impressione i fatti che fuastarono il popolo russo.

Il consiglio della Società Operaia votò all'unanimità un vibrato ordine del giorno stigmatizzante la feroce repressione del governo dello Czar ed affir- mante la propria simpatia e solidarietà col popolo russo così barbaramente oppresso.

**Bassano.** — Infido. — Ieri sera certo Ortie Luigi da Naunina di Paluzza ve- niva trovato dai Carabinieri nei pressi di Canova immerso nella neve, che non dava più segni di vita.

Bassano infido gli aveva giuocato un tiro birbone!

Venne condotto alla locale caserma ove passò la notte in attesa di smaltire la sberleffiata.

Questa mane veniva rilasciato e de- ferito all'Autorità Giudiziaria.

**S. Daniele, 31.** — Un giusto re- clamato. — Giorni sono transitando per la stazione del Tram a S. Daniele, av- vertivasi un odore, alquanto ingrato, derivante dallo spargimento di materie fecali nei campi circostanti a scopo di concimazione.

Assunte informazioni, si venne a ri- levare che l'operazione venne com- piuta a mattino molto avanzato, e che i terreni appartenevano all'Ospitale.

Se le informazioni sono esatte, oggi, mentre tanto si fa per la salute pub- blica, domandasi se l'inconveniente lamentato non si possa togliere.

Agli egregi preposti all'Ospitale, giro la domanda.

**Medico, cura te ipsum.**

**Credolo, 30.** — Carezze amo- rose. — L'ingraza verso le ore 5, spinto da quel terribile male che chiamasi gelosia, un innamorato, regalava alla sua bella un potente schiaffo sulla gan- ciola sinistra. La poco edificante scena avveniva sotto il portico dell'albergo «Roma», nel quale si ballava. Mag- giori dispiacere riportò la signorina To- doso Giovannina, perchè padrona della ragazza. I presenti al fatto rimprove- rarono il feroce giovanotto che venuto a più miti propositi, si riconciliò colla sua bella riconducendola nella sala da ballo, dove fra il valzer e l'altro venne firmata e suggellata la pace!

Sei contro uno. — Nell'osteria sita sul mercato dei stami condotta dalla signora Maria Pasqua vennero alle mani i fratelli Zoliani, Gasparotti e Lena, tutti dai 20 a 25 anni, contro Tabero Francesco d'anni 18 il quale ebbe il suo da fare a liberarsi da quel cerchio che gli piombò sulle spalle una buona dose di pugni.

Sopraggiunto un di lui fratello, lo aiutò, prese tosto una seggiola facen- dolo girare a destra e a sinistra, con tanta eloquenza... persuasiva, da porre in fuga la triplice alleanza.

A sedare il conflitto intervenne il vigile sig. Masolini Valentino coadiu- vato dal sig. Teia Vittorio che per caso di là passava.

**Caleidoscopio**

**L'onomatico.** — Oggi 31, gennaio, S. Giulio, prete. Promossa la fabbrica di molte chiese; il suo corpo riposa nell'o- sculetta di S. Giulio, nel lago d'Orta (No- vara); visse dal 330 circa, al 400.

**Riformatori ariete.** — 31 gennaio 1838. — G. B. Treo udinese e suo fratello Antonio e loro dipendenti con diploma di questa data vennero creati conti palatini, dall'imperatore Carlo V.

Ostè il Palladio in Storia del Friuli parte II, p. 147.

Il Capodogli (Udine illustrata, p. 321) parte dei due fratelli Treo che servirono l'imperatore Carlo V e descrive lo stemma avvertendo che il diploma fu rilasciato nel giorno predetto a Tolosa.

La cronaca di Vincenzo Giusti informa che la famiglia Treo provenne da Porto- guarzo. Ne parlano pure Palladio in Storia del Friuli (parte II, p. 147-148), Manzano Annali vol. 7, pag. 133, ecc.

**Gabinetto Dentistico CESARE GRACCO**  
Direzione medico-chirurgica  
Estrazioni senza dolore  
OTTURAZIONI — DENTI ARTIFICIALI  
SISTEMI PERFEZIONATI  
Via Gemona, 26 — UDINE  
Onorario dopo prova soddisfacente.

**Dott. UGO ERSETTIG**  
Allievo delle Cliniche di Vienna  
Specialista per P.Osteite - Ginecologia  
e per le malattie dei bambini  
Consultazioni dalle 10 alle 12  
tutti i giorni eccettuati i festivi  
VIA LIBUTTI N. 4

**PLASMON - V. in IV pag.**

**Consiglio provinciale**

(Seduta del 30 gennaio)  
Alle ore 11.30 il presidente co. C. P. di Zoppola dichiara aperta la seduta.

**I presenti**  
Si fa l'appello nominale e risultano presenti: Agricola, Asquini, Attimis, Biasutti, Bortolotti, Brosadola, Buro- vich, Caratti nob. A., Casasola, Caraz- zani, Concari, Coran, Cristofori, Da Pozzo, Desiani, Etro, Gori, Luzatto, Magrini, Marchi, Mattiassi, Morosi, Panovra, Plateo, Pognoni, Polierati, De Puppi, Querini, Renler, Rodolfi, Rizzi, Rota co. Lod., Roviglio, Sbaelz, Soatero, di Trento, Tranko e Venier.

**Assenti giustificati**  
Giustificano la loro assenza: Faelli, Guozav ammalati, di Prampero che trovasi a Roma; Pinni, Cignolli, As- quini e Laonch impegnati per affari; Pasquali avverte con una lettera che giungerà col diretto.

Infatti alle 11.45 entra nell'aula.

**La discussione**  
**Parla il Presidente**  
Il R. Prefetto comm. Doneddu d. chiara, in nome del Governo, aperta la seduta.

Il Presidente prende la parola.  
Dice che dall'ultima seduta, a molti avvenimenti e gravi e dolorosi abbiamo dovuto assistere.

Accenna al lieto avvenimento che rallegrò casa Savoia colla comparsa di un Principe.

Ricorda che la Deputazione ed il Consiglio mandarono dei telegrammi di felicitazione e d'augurio, di cui si sber- bero le risposte che il segretario legge.

Ricorda come il pensiero del Re si sia rivolto al nostro Friuli, nominando un principe del ramo dei Savoia «prin- cipe di Udine» che vesti in questi giorni la divisa del guardia marina.

Ma a questo note liate fanno seguito quelle dolorose. Ricorda gli scioperi del passato settembre, altre dimostrate- zioni avvenute in momenti particolari. E rammenta specialmente i dolorosissi- mi fatti della Russia avvenuti in questi giorni.

Ricorda anche i fatti dolorosi d'In- sbruck per quali era indetto un Comizio regionale a Venezia, che in seguito venne proibito.

Il Consiglio provinciale in segno di protesta deliberò di eleggere L. 100 alla Dante Alighieri e successivamente per protestare contro la proibizione del Convegno assegnò alla stessa Dante altre L. 50.

**Commemorazioni**  
Il Presidente rivolge la mente a mesti ricordi, ricordando come egregi colleghi furono dalla morte strappati all'affetto dei loro cari all'estimazione del paese.

Il nob. Alfonso Ciconj, che fu per dieci anni membro della Deputazione Provinciale dopo lunghe sofferenze è morto.

Ne tesse una breve biografia ricor- dandone i meriti, l'intelligenza, l'amore alla cosa pubblica.

Infine parla del cav. Giacomo Gab- ricci che fece pure parte del Consiglio provinciale.

Ricorda questa bella intelligenza, vera anima d'artista.

Alla loro memoria — conchiude — vada il nostro pensiero e il nostro vivo cordoglio. E certo d'interpretare il sentimento di tutti propone di invi- are le condoglianze alle rispettive fami- glie (approvazioni).

**Renier.** Si assenna a nome della De- putazione a quanto disse il Presidente.

Ricorda come la Deputazione in oc- casione del lieto evento che rallegrò la famiglia Reale non mancò d'inviare un telegramma di felicitazione.

Pare quando mancarono a vivi i colleghi Gabricci e Ciconj la Deputazione si fece rappresentare ai funerali del primo, poiché per Ciconj si dovette ri- spettare la sua volontà.

**Prefetto.** Si assenna, a nome del Go- verno, al tutto del Consiglio per la perdita dei due egregi cittadini.

**Gli scrutatori**  
A fungere da scrutatori vengono no- minati i consiglieri Etro, Magrini e Cri- stofoli.

**Per le spese che toccano allo Stato**  
Renier deve fare brevi considera- zioni.

Dice che la Deputazione, in seguito al progetto di legge che tende ad avo- care allo Stato certe spese oggi ingiu- stamente a carico del Comune, mandò una circolare a tutti i Comuni d'Italia e, afferma, tutti hanno risposto ade- rendo, ad eccezione di 6 Comuni, dei quali Pias e Reggio Emilia rifiutarono di associarsi e firmare l'adesione, e Catania, Chieti, Trapani e Mantova che non aderirono.

Dichiara che nel 1904 è chiuso il conto della Banca d'Italia.

**Dimissioni**  
1. Dimissioni dell'ing. Lorenzo De Toni dalla carica di Consigliere provinciale.  
Renier chiede di parlare e dice che siccome all'ordine del giorno stanno le domande di ben 5 consiglieri dimis-

sionari, esprime l'opinione di accettare le loro dimissioni, e propone che una buona volta, come già si fa in Consiglio Comunale, si smetta quel sistema no- ioso di far pratiche e tentare che un dimissionario ne receda.

Vi possono essere dei casi eccezio- nali nei quali è dovere di insistere, ma quando uno si dimette vuol dire che ha le sue buone ragioni, e quelle pra- tiche che si fanno gli fanno l'effetto di una chiusa coila quale i commer- cianti terminano le loro lettere, per es. «con stima vi riverisco» (Marta).

E perciò propone di accettare sen- z'altro.

Il segretario Caporinaco, legge la lettera dell'ing. De Toni, ed il Presi- dente pone ai voti l'accettazione della sua rinuncia.

E' approvata.

2. Dimissioni del comm. Michele Perissin dalla carica di Consigliere provinciale.

Caporinaco legge la lettera del Comm. Perissini.

Nessuno prende la parola e anche queste dimissioni sono accettate.

3. Dimissioni dei signori Barnaba Um- berto e Celotti dott. Liberale dalla carica di Consigliere provinciale.

Caporinaco legge la lettera dei con- siglieri Celotti e Barnaba.

Polierati dice che la posizione dei colleghi Barnaba e Celotti è differente da quella dei precedenti dimissionari.

L'ing. De Toni ha insistito nella sua rinuncia per ben due volte e ilie- pol che egli era incompatibile perchè amministratore della Tramvia.

Il silenzio dei consiglieri alla lettera della dimissioni Perissini dice chiaro che si sono comprese le ragioni da lui addotte e cioè che egli vuole ritirarsi a vita privata, tanto è vero che si dimette anche da consigliere comunale.

Ma è differente — dice — la posi- zione dei colleghi Celotti e Barnaba.

Il risultato dell'elezione politica nel Collegio Gemona Tarcento, secondar- ioro farebbe sospettare che forse ve- nuta meno la fiducia degli elettori verso i loro rappresentanti.

Crede non convenga accettare que- ste dimissioni, perchè appunto avrebbero il significato che gli elettori ammi- nistrativi di Gemona hanno mondata la loro fiducia.

Io massima sono d'accordo col col- lega Renier che chi si dimette lo fa con intenzione decisa, ma in questo caso specialissimo propongo che ven- gano respinte le dimissioni Celotti e Barnaba.

Renier Dal momento che i consiglieri Celotti e Barnaba sentono di doverci dimettere, per quanto riconosca sobile il loro sentimento, lo accetto. Non giu- dico se di fronte al risultato dell'ele- zione politica il loro dovere morale fosse quello di ritirarsi; io rispondo alla lettera e ripeto che accetto.

Polierati insiste perchè il Consiglio respinga le dimissioni.

Il presidente mette ai voti le dimis- sioni Barnaba e Celotti. Si alzano 14 mani.

Si fa la controprova e si alzano 24 mani.

Le dimissioni sono accettate, in aggiunta a queste si accettano anche quelle del Conte Rota eletto de- putato nel Collegio di san Vito.

4. Estrazione a sorte dei Consiglieri pro- vinciali da rinnovarsi nell'anno 1905.

Viene estratto il nome dell'ing. de' Toni a surrogare il defunto Arturo Trani.

5. Comunicazione di deliberazione d'ur- genza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro effettivo nella Comi- sione Circoscolare di Udine per la rivi- sione delle liste dei Giurati in sostituzione del defunto Erasmo Franceschini.

Risulta nominato il co. Andrea Ca- ratti in sostituzione del compianto avv. Franceschini.

6. Comunicazione di deliberazione d'ur- genza colla quale fu espresso parere fa- vorvole sulla domanda della ditta di Bar- leonardo di Porpetto per regolarizzazione d'investitura d'acqua del fiume Corso.

Approvato.

7. Comunicazione di deliberazione d'ur- genza colla quale fu espresso parere fa- vorvole sulla domanda della ditta Lustig Carlo di Pordenone per sistemazione e legittimazione d'investitura d'acqua del Non- cello.

Approvato.

**PEI FATTI D'INSBRUK**  
**Le proteste di Brosadola**  
8. Comunicazione di deliberazione d'ur- genza colla quale fu stabilito di interve- nire ufficialmente al Convegno regionale ve- nuto di protesta contro le offese alle auto- nità italiane in Austria e d'elargire per lo stesso corso L. 100 alla Dante Alighieri, e proposta di assegnare alla medesima altro L. 50 in seguito alla proibizione del Convegno.

Brosadola chiede la parola. Esprime — dice — la mia opinione paragonale. Faccio cioè un'osservazione d'indole generale per dire che se trovo giusti, ficata la deliberazione d'urgenza di intervenire al Convegno regionale ve- nuto, non trovo giustificazione nell'ur- genza di elargire 100 lire alla Dante Alighieri.

Io aderisco — continua — alle pro- teste per vergognosi fatti d'Innsbruck

ma non approverò l'ordine del giorno nella parte che mette le 100 lire, né in quella delle 50 lire.

Eppoi non vedo la necessità di dare questi danari alla Dante Alighieri; se ne avrebbe meglio mandarli agli studenti direttamente a Vienna, o darli a quella Società italiana di studenti che è la Corda Fratres.

La Dante Alighieri è una società sportiva (fratelli e sorelle) e secondo me può avere dei fini secondari poiché è notorio che è legata alla Massoneria, una setta, opera di cui non si conoscono i fini (mormoni).

Ed è notorio infine che a capo di essa stanno dei massoni e cito fra questi il ministro Rava.

Riva dice che qui non si devono fare paragoni. È il sentimento della Patria offesa che spinge il Consiglio a decidere l'elezione e venir fuori con econellazioni argomentati in contrario è un atto offeso al Consiglio (approvazioni).

**Ubbidite parole**  
Bortolotti (attenzione). La Deputazione non poteva proteggere in modo migliore contro il sentimento dell'italianità offesa ad Insubria se non rivolgendo alla Dante Alighieri la somma che il Consiglio è chiamato ad approvare.

Al consigliere Brossadola ricorda come la Dante associa tutte le persone senza distinzione di partito, e lo scopo di questa società è la difesa della lingua italiana all'estero, scopo nobile.  
Le istituzioni del cons. Brossadola non possono toccare menomamente le persone che presiedono la Dante poiché queste combattono sul terreno della difesa della lingua nostra e questo terreno dovrebbe essere sacro a tutti. (Benissimo).

**Sac. Trivio** Quando si tratta di protestare contro fatti per noi dolorosi non si può che scriverlo.

È perciò dichiarato di piangere all'opera della Deputazione ma non voto la elargizione che venne fatta alla Dante. (Il seguito a domani).

# UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Udine dalle 8 alle 10 ore, e dalle 12 alle 18.

## Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea dei dazieri  
L'eri sera alle ore 8 ebbe luogo nel locale della Camera del Lavoro l'assemblea dei dazieri.

Al presenti erano una ventina e cioè tutti quelli liberi dal servizio, gli altri aderiscono. Presenziavano i membri della Commissione d'Azionisti D'Agostino e Facchini, e i due segretari Cremese e Savio.

Il presidente dell'intera Comm. Esce a parlare e saluta ai convenuti, ed il ringraziamento per la premurosa adesione all'ingegno.

Si spiega diffusamente l'opera della Camera del Lavoro per il miglioramento delle classi proletarie. Dice che tutti i lavoratori dovrebbero iscriversi, a qualunque partito appartenessero.

Si tratta lungamente l'importanza della questione impugnata dai dazieri e dice che è necessario che tale causa sia compresa da tutti i lavoratori i quali daranno ad essa il loro appoggio.

Si riconosce giustissima l'idea di una Società che comprenda tutti i salariati del Comune, per molte considerazioni ed inviti tutti i dazieri ad unirsi ad essa, per più aderire alla Camera del Lavoro.

Però per momento, la Commissione non accetterà le domande sino a quando i dazieri non decideranno di aderire alla Società fra salariati del Comune.

## La civile protesta

Contro l'infamia czarista  
L'eco Udinese del giorno deliberato dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro:

Apprendendo con il senso del più vivo dolore, come le giuste aspirazioni del proletariato russo vengano in questi giorni violentemente soffocate nel sangue dai barbari sistemi di un'autocrazia che è la più grande vergogna del secolo XX e che suona insulto a tutta l'Europa civile;

Nel mentre manda un saluto di simpatia e di rimpianto alle vittime di Pietroburgo, ed un voto di incoraggiamento all'intero proletariato russo, che ha la santa missione di rivendicare i martiri della sua redenzione;

che le vittime del despotismo czarista, che nella steppa siberiana soffrono e sperano, e tanto sangue di bimbi e di donne innocenti e la maggioranza di tante vergini russe sacrificate dal boia del Santo Sinodo, colpiti solo di reato di pensiero, vengono finalmente venduti, e che i vinti d'oggi siano i giustizieri di domani.

**Monte di Pietà di Udine.** Nei giorni 7, 14, 21 e 28 febbraio 1905 alle ore 10, nella sala dei pubblici incanti, si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi bollati verde, assenti a pegno nel mese di febbraio 1905. Un'ora prima dell'incanto, avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

## L' avv. Cosattini non è più affidabile

I lettori ricorderanno quanto scrisse l'avv. Giovanni Cosattini nel Friuli nei riguardi della morte avvenuta a Verona del soldato d'artiglieria Crezzotti rimasto schiacciato da un cannone.

Parè che quelle sue franche dichiarazioni abbiano influito nella decisione del Ministero della Guerra il quale ha revocato l'avv. Cosattini dal grado di sottotenente.

Crediamo che questa decisione non affliggerà molto l'avv. Cosattini.

## Carro e cavalli in fuga

Verso le 5 pom. d'ieri, fuori Porta A. L. Moro il mugugno Tonotti Guerinio di Godia stava scaricando dei sacchi di farina per signor Talmassons che ha negoziato quasi dirimpetto alla barriera daziaria, da un carro a cui erano attaccati due cavalli.

Nel mentre il Tonotti affrettava al suo lavoro, un ragazzotto prese la frusta e la fece schioccare.

I cavalli, alquanto focali, si misero in moto e correndo si diressero verso la barriera daziaria entrando in città.

Il mugugno fece ogni sforzo per trattenerli gli avvenuti cavalli ma non vi riuscì e neppure le guardie che stavano di servizio, tanto che ad un certo punto si videro i due cavalli piangere a vista in modo che il carro, assai pesante, urtò contro la colonna di ghisa che sostiene i cancelli, abbattendola.

Ma l'opera quest'urto valse a fermare i due animali che anzi con maggiore velocità entrarono nella via, sempre popolata di donne e bambini perorrendola di corsa.

Immaginarsi lo spavento prodotto da questa fuga in quanti stavano nella contrada.

Ma finalmente, in più oltre l'Intendenza di Biadina all'incarico della Vie Francesco Mantica e Viallata, due operai riuscirono a fermare i due cavalli, senza che nessuna disgrazia potesse succedere.

## La contestazione elettorale

Oggi, com'è noto, a Roma, innanzi alla Giunta parlamentare delle elezioni, è in corso l'azione per la contestazione elevata contro la proclamazione Solimbergo.

Il nostro corrispondente romano ci darà certamente pronto notizie dell'interessante discussione, la quale si svolge, come si sa, in udienza pubblica, con patrocinio d'avvocati, come innanzi ai Tribunali ordinari.

**Viso scattato.** Certo Sdrigotti, Domenico d'anni 11, garzone fabbro, ripeté scattatura di primo e secondo grado al viso da spruzzi di pece fusa. Medico al ospedale venne giudicato guaribile in giorni 15.

## Le voci del pubblico

Per le telefoniste

A proposito delle osservazioni mosse da un vecchio abbonato sul servizio e sulle condizioni delle signorine addette al telefono, pubblicate nel Friuli giorni or sono, la Direzione dei Telefoni stessi ci prega di rettificare alcune affermazioni contenute nel detto cenno, perchè non rispondenti al vero.

L'orario delle telefoniste, essa dice, in media è di sei ore al giorno (compresa in questo computo le 12 ore di notte).

Quanto alle multe, ci osserva che finora non vennero applicata che due volte sole, dopo venti anni di esercizio. Lo si spedisce dalle telefoniste goduto, se non è certamente fatto, è però proporzionato alle ore di servizio.

Ma qui la Società dei Telefoni. E noi senza entrare nel merito, lasciamo al nostro vecchio abbonato, se crede, la libertà di parola.



**Oll'Oliva** per famiglie. Istituti, Cooperazione ed alberghi.  
**Esportazione mondiale al'ingrosso e al minuto.**  
Chiedete campioni e cataloghi al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

## SPIGOLANDO

(Dal Travaso di Roma).  
**Il questore czarista**

Insieme a quello della nomina del generale Trepow a direttore supremo delle macellerie di Pietroburgo, Nicola ha firmato il decreto con cui conferisce al conte De Asartaw i pieni poteri, per l'esercizio della sua carica di questore della Camera.

Il questore De Asartaw si è messo subito all'opera e ha compiuto in un batter d'occhio con la pratica di un vero ferro del mestiere un regolamento per la circolazione dei giornalisti a Montecitorio dal quale stralciamo un piccolo campionario delle disposizioni.

Secondo il ferreo De Asartaw il giornalista è equiparato al delinquente comune.

Gli uscleri della Camera avranno facoltà di perquisirlo ad ogni passaggio di corridoio e di schieglierli le generalità.

Il giornalista tamarano che voglia poi penetrare nel corridoio verde, riservato agli stocatori dei signori deputati, sarà punibile con dieci colpi di fucil applicati sulla quarta pagina.

Ogni giorno, al principio e alla fine della seduta, il giornalista dovrà presentarsi al detto questore per farsi firmare il libretto di libera circolazione.

Il giornalista deve andarsi a far fotografare almeno una volta la settimana per rimettere al solerte questore il proprio ritratto.

Siccome l'applicazione del nuovo regolamento è incompiuta, parecchi nostri colleghi hanno già inviato all'on. De Asartaw la propria fotografia con dedica autografa.

Notevoli tra le altre quelle del senatore Roux che unisce al ritratto una ciocca di capelli; quella del collega Cesena direttore del Messaggero fatta alla barba del terribile questore; quella di Costanzo Chauvet che plaude al ristabilimento del principio autoritario; e infine la dedica affettuosa del direttore dell'Osservatore Romano che saluta nell'on. De Asartaw il Sant'Uffizio reddivo.

Lo SPIGOLATORE.

## CRONACA DEL CARNOVALE

Il grande ballo mascherato dell'istituto T. Clodini, che a cura della Presidenza si sta ora allestendo, da ormai a vedersi che l'esito sarà oltre ogni dire felice.

Sembra che per quella sera si stieno preparando delle grandi novità.

I ballerini e le ballerine, se vogliono adunque divertirsi, accorreranno certo numerosi al Teatro Minerva la sera di sabato 11 febbraio.

## Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

**Processo per furto**  
Oggi si discuterà il processo contro Digiarantonio e C. per furto. Vi sono 4 testi d'accusa e 11 di difesa.

Difensore l'avv. M. Bortozzoli.  
**Tribunali di fuori**

**Sentenza confermata dalla Cassazione**  
Ricorderanno i lettori la disgraziata fine del giovane di negozio Buttazzoni, morto vittima del Trap di S. Daniele.

E ricorderanno il processo svoltosi al nostro Tribunale in cui rimase condannato il macchinista Savi e la Società del tram a pagare danni e spese alla famiglia del povero Buttazzoni costituitasi P. C. coll'avvocato Girardini.

Ora si annunzia da Roma che la Corte di Cassazione rigettò il ricorso che la stessa Società del Tram di S. Daniele aveva presentato contro la sentenza della Corte d'Appello di Brescia.

Anche a Roma, patrocinatore della famiglia Buttazzoni fu l'avv. Girardini. Finalmente, e merco l'attività e la valida competenza dell'egregio avvocato, giustizia completa venne fatta per la disgraziata famiglia.

## PICCOLA POSTA

Rusticus e poveri veri... tuoi gittati al vento; l'ineleggibile, elezione nulla, inno... riantato; ma la salute lei?

Un democratico, città: si è per oggi (V. Cronaca); ma non fatevi nessunissima illusione; anche mosse qui che s'è ottenute.

Abbon. A. E., Genova: l'Amministrazione, dopo aver storto il naso, dice che, in via di eccezione... basta, alla prima occasione capiti o mandati persona di fiducia, o sarà fatto.

z. Milano: mi farete ringalluzzire se foste... una bella ragazza; e invece!

## AMELIA NODARI

Ostetrica eminenzia dalla R. Università di Padova  
Perfezionata nel R. I. D. Genealogico di Firenze  
Diplomata in massaggio con unanimità e lode.  
**Servizio di massaggio e visite a domicilio.**  
Ostetrica comunale al IV riparto.  
Da consultazioni ogni giorno dalle ore 13 alle 15  
Via Giovanni d' Udine, N. 18  
UDINE

## Note e notizie

DALLA CAPITALE  
Camera dei deputati

(Seduta del 30 gen. — Pres. Marcora)

**Il sacco delle interrogazioni e interpellanze**  
oggi si va liberamente vuotando per tutta la seduta.

Lasciano, naturalmente, il tempo che trovano; il quale, del resto, è tempo... perduto.

Notevoli l'interpellanza Riccio a proposito del catechismo nella scuola. L'interpellante, incalzando vigorosamente il Ministro Orlando, è riuscito a fargli assumere l'impegno, a nome del Governo, di presentare presto provvedimenti legislativi risolutivi.

## Per salvare Massimo Gorki dalle mani del boia

Roma, 30. — Si è iniziata una manifestazione parlamentare, già firmata da oltre 60 deputati italiani d'ogni colore, da trasmettersi per mezzo del nostro Governo al Governo russo — come già si sta facendo anche a Berlino — chiedente, a nome del popolo italiano, che sia rispettata la vita di Massimo Gorki, gloria dell'arte e della civiltà.

## Il pranzo parlamentare a Corte

Roma 30. — Stasera ebbe luogo al Quirinale il consueto pranzo parlamentare, offerto cioè a tutte le cariche delle due Camere.

C'era quindi anche il questore de Asarta.

## Giolitti ammalato?

Roma 30. — Si ripete con insistenza che l'on. Giolitti è seriamente ammalato e che gli si impone assoluto riposo.

Molti però vedono in questo una « malattia politica », e pressatono pressatono la fine del Ministero.

## Le elezioni a Milano

hanno dato un curioso risultato, del quale però non si ha ancora l'esatto computo.

In complesso, è una risossa dello spirito democratico ed una batosta allo spirito clerico-reazionario; tanto più seria e confortante, quanto meno chiarosa.

Non è la vittoria brillante, con lo sbaraglio del nemico.

Anzi, il risultato è una lista mista, con selezione degli elementi più notevoli nelle liste combattenti, ma con prevalenza di popolari.

# BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 80.000.000 interamente versato.  
Fondo Riserva ordinario L. 16.000.000 — Fondo Riserva straordinaria L. 523.580.81

SUCCESSALE DI UDINE

MILANO - Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio - Catania - Carrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Pisa - Roma - Savona - Torino - Udine - Venezia - Vicenza.

## OPERAZIONI:

La Banca riceve versamenti in:  
**Conto Corrente a Libretto**  
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senza avviso sino a L. 20.000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50.000 e con preavviso di 2 giorni qualunque somma maggiore.

**Libretto di risparmio**  
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.  
**Libretto di Piccolo Risparmio**  
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

**Conto Corrente Vincolato** a tassi da convenirsi, ed emette Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.

Riceve come versamento in Conto Corrente Vaglia Cambiali, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cefole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedes della Banca Commerciale Italiana.

Un servizio pagamento imposte ai Correntisti.  
Scontati effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate.  
Fa sovvenzioni su Mexico.  
Incassa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero. Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori. Fa rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.

Minuziosa dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.  
Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.  
Compra e vende divise estere, emette chèques ed assegnaio versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltreoceano.  
Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.  
Apri crediti in Conto Corrente Liberi, contro garanzie reali e fiduciarie di terzi.  
idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.  
Eseguisce per conto terzi Depositi Cautionali.  
Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.  
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza dal 1.º Gennaio e 1.º Luglio, curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedes, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

voti nelle liste combattenti, ma con prevalenza di popolari.

Ben difficilmente si avrà una maggioranza in grado di governare. Si prevede fin d'ora il Commissario regio a breve scadenza.

## Per il povero popolo russo

continuano le manifestazioni in tutta Italia.

A Roma — v'è chi dice per inaccusata provvidenza degli agenti, e chi per eccessi dei soliti elementi che si frammischiano alle dimostrazioni — si ebbero anche conflitti, con conseguenza di feriti ed arresti.

## In Russia

Le cianidate militaristiche sgonfiate. — Nuove dolorose delusioni.

Era preveduto i A Pietroburgo si è saputo che i successi di Kuropatkin in Manciuria non esistono.

L'esercito russo fu subito rimosso dalle posizioni conquistate. Si parla sempre vagamente di gravi perdite patite.

Dolorosa delusione nella popolazione.

## La Polonia sempre in rivolta

Dallo sciopero alle barricate

Mentre Pietroburgo sembra ritorata alla più perfetta calma, in Polonia è in altre province la rivolta si estende. Si spara dalle finestre sulle truppe. Si combatte alle barricate.

## Ringraziamento

La moglie desolata ringrazia vivamente parenti, amici e tutte le persone che in qualsiasi modo si sono prestate a rendere più solenne l'ultimo tributo del suo caro consorte

Feruglio Lambertio

Tributa speciali ringraziamenti al sig. direttore del Cotonificio Grato Margini per le gentili attenzioni usate durante la lunga e penosa malattia e dopo il decesso.

Prega venia per le involontarie dimenticanze.  
Il 31 gennaio 1905.  
Martignoni Savina ved. Feruglio

Alberto Raffaelli  
Chirurgo Dentista  
UDINE  
Piazza S. Giacomo (Cassa Giacomelli)

PLASMON - V. in IV pag.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

# LIQUORE STREGA

## TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Farmaceutico Italiano.



# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogheria e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

# SPEDIZIONE NAZIONALE ANTARTICA

Dopo la spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi nel mare Artico (1899-1900), uno degli ultimi avvenimenti geografici più importanti è la ESPLORAZIONE ANTARTICA condotta dal

## CAP. E. H. SHACKLETON

Il coefficiente essenziale della riuscita di consimili imprese, in cui il superbo intendimento di questa gente ardita avida di gloria, lotta con le più grandi difficoltà di ogni genere e contro smisurati ostacoli, si è certamente quello dell'alimentazione.

Il massimo potere nutritivo racchiuso nel minimo volume: fu questo il problema che rimase insoluto all'epoca della gloriosa spedizione Italiana.

I progressi continui della scienza, hanno invece offerto al cap. E. H. SHACKLETON la risoluzione del grave quesito. La spedizione antartica da Lui condotta, poté munirsi abbondantemente di provvigioni a base di "PLASMON", che come ormai è universalmente noto, per la sua stessa origine naturale, e considerato il *massimo fattore dell'umana alimentazione nel minimo volume*.

Ecco quanto il Cap. E. H. SHACKLETON ha scritto alla "Società Inglese", del PLASMON:

"Ho il piacere di pubblicamente esprimere tutta la mia più alta soddisfazione per i vostri preparati al "Plasmon", dopo le esperienze da me compiute.

"Noi li usammo continuamente durante la spedizione Nazionale Antartica, ed il "Plasmon", in polvere fu il principale alimento usato nel viaggio in slitta e nel quale il Capitano Scott, il Dottor Wilson ed io stesso, abbiamo battuto il Record Mondiale dell'Estremo Sud.

"Un'altra spedizione colle slitte è vissuta esclusivamente di "Plasmon", durante tutto il viaggio.

"Io ho avuto occasione di preparare spedizioni polari per altri esploratori dopo il mio ritorno in Inghilterra, ed ho sempre incluso una quantità dei vostri prodotti al "Plasmon", nelle loro provvigioni."

*firmato* E. H. SHACKLETON.

## Il PLASMON offre l'alimentazione perfetta a tutti:

**ammalati e sani, giovani e vecchi**

Rappresenta la rigenerazione di qualsiasi organismo

Il PLASMON puro vendesi in pacchi da Lire 1.00 e 3.50 in tutte le Farmacie e Drogherie

**Cacao al Plasmon - Cioccolato al Plasmon - Biscotti al Plasmon**

Società Italo-Svizzera del PLASMON - Milano - Anonima capitale L. 550.000 interamente versata

**Rappresentante per tutto il Veneto GIUSEPPE RIDOMI - Udine**

